

Stimati Accademici e membri della Unione della Legion d'Oro. Gentili ospiti, è mio grande piacere dare luogo a questa cerimonia che celebra il 204° anno di fondazione dell'Accademia Tiberina e il 63° della Unione della Legion d'Oro.

Certo, questi 204 anni non sono stati sempre facili, almeno per gli anni che mi riguardano, ma, ad oggi, ogni traversia è stata superata dando così prova che i valori, alla base del nostro convivio culturale e associativo, sono più forti di ogni avversità.

L'Accademia Tiberina, come sapete, fu fondata in Roma il 9 aprile 1813 da un gruppo di 26 privati cittadini, dotti e letterati di tutta Italia, residenti nell'URBE (fra i quali: i poeti Giuseppe Gioachino Belli e Jacopo Ferretti, lo storico Antonio Coppi, il medico patriota Pietro Sterbini e l'umanista Gaetano Celti), con lo scopo precipuo: di coltivare **le scienze e le lettere latine e italiane e, particolarmente, tutto ciò che riguardava l'Urbe e gli studi storici su Roma**. Quali continuatori quindi, nostro quotidiano dovere, non è quello di rimirare il bel diploma o la medaglia accademica sfoggiando il pin distintivo con vanto e piacioneria, ma è semmai quello di mantenere sempre viva la fiamma degli studi e delle ricerche letterarie, artistiche, storiche, scientifiche, tecniche e di ogni altra disciplina, non solo in Italia ma anche in tutto il mondo.

In linea più specifica, l'Accademia si prefigge di:

- a) Promuovere ed incrementare gli studi e le ricerche di ogni genere, tipo e grado, in tutti i rami dello scibile umano e delle professioni, raccogliendo intorno a sé, accogliendo nel proprio seno ed eleggendo ad Accademici ingegni italiani e stranieri, attirando in maniera particolare i giovani e altre personalità meno note, che posseggano tuttavia il germe del loro futuro affermarsi e le forze che potranno portarle al successo;

- b) Formulare proposte, esprimere pareri, promuovere, coordinare, organizzare e attuare anche per conto di altri Enti, iniziative su fatti e problemi di indole umana e sociale, didattico-divulgativa, tecnica, industriale, scientifica, professionale ed operativa, letteraria ed artistica, di curare relazioni con istituzioni similari italiane e straniere;
- c) Divulgare nuovi metodi educativi, nuovi sistemi e teorie scientifiche, nuove branche del sapere, come pure materie e scienze moderne non ancora prese nella giusta considerazione nell'ambito dell'insegnamento ufficiale;
- d) Istituire premi di vario genere (contributi in denaro mediante borse di studio, medaglie, coppe, targhe, lauri, diplomi, emblemi di varia forma, ecc.) per opere letterarie, filosofiche, artistiche, storiche, sociali, scientifiche, ecc., composizioni, studi, ricerche, saggi di ogni genere, come pure realizzazioni e affermazioni in ogni campo creativo e operativo da assegnare su segnalazione oppure in propri concorsi o in altri, che vengano organizzati da Istituzioni Culturali consorelle o similari, dando a essi concorsi il proprio patrocinio, a seconda dei casi, delle necessità e delle opportunità vagliate dal Consiglio;
- e) Diffondere la istruzione, la cultura, il sapere, in ogni modo possibile, promuovendo altresì interscambi culturali e scientifici.
- f) L'Accademia, per raggiungere le proprie finalità, oltre ad avvalersi dell'attività didattica svolta dall'autonomo "Istituto Tiberino di Cultura Universitaria e di Studi Superiori" potrà avvalersi liberamente anche di altre Università italiane e straniere, Enti, Scuole, Istituti di ricerca ed Istituti di formazione italiani e stranieri.

Consentitemi di fare una considerazione fuori dalle righe: in questa società senza più valori, senza più rispetto, senza più educazione e onore il compito dell'Accademico Tiberino è ancor più rilevante perché il nostro essere portatori sani del sapere, della conoscenza e della cultura, può contribuire a ostacolare questo malessere sociale, mutandolo in una sempre miglior buona vita ,affinché noi si possa garantire ai nostri figli e nipoti una esistenza dove la speranza nel futuro, quel futuro che a noi è stato concesso e su cui noi abbiamo costruito il nostro essere famiglie, il nostro operare e crescere, possa ritornare ad essere, anche per loro, una certezza e una fondata sicurezza.

L'unione della Legion d'Oro, invece, preziosa e fedele consorella, facente parte del Comitato Italiano delle Organizzazioni non Governative presso le Nazioni Unite e gli Istituti specializzati dell'O.N.U., venne istituita in Roma ad iniziativa di un gruppo di umanisti e sociologi tra i quali l'avv. Prof. Fulvio Maroi, l'ammiraglio conte Marco Amici-Grossi, il prof. duca Igor Istòmin, la contessa Silvia Ramini (che ne furono gli effettivi Fondatori).

L'istituzione, che ha carattere di "classification club", riunisce coloro che **aspirano ad una aristocrazia dello spirito in un clima di fraternità sociale e che tendono al progresso ed al miglioramento personale e del proprio ambiente, di qualunque ceto essi siano.** Il distintivo unionale attesta l'appartenenza alla "élite" dell'intelligenza, **alla nobiltà del retto spirito**, improntato al motto della Legion d'Oro "*Lealtà ed Onore*" Lealtà e Onore! Due parole ormai dimenticate, cancellate a forza dal nostro quotidiano dalla tracotanza, dalla protervia, dalla supponenza di chi crede di poter fare e dire ogni cosa anche a discapito nel prossimo.

- **Lealtà** *L'essere leale, sincerità, franchezza: e ancora, riconoscere la lealtà. di un avversario; atteggiamento di correttezza e dirittura morale, attaccamento al dovere e rispetto della propria dignità, nel mantenimento degli impegni assunti, nei rapporti con determinate persone, nella fedeltà alle istituzioni e a chi le rappresenta: Lealtà d'animo; osservare con l. gli obblighi del proprio stato, della professione; servire con lealtà. il proprio paese.*

- **Onore** *Buona reputazione, rispettabilità di cui gode chi si comporta con onestà e rettitudine; senso della propria dignità che impone di comportarsi con onestà e coerenza morale; ma anche usato per l'onore delle armi quello concesso dal vincitore ai nemici che hanno combattuto eroicamente*

Ma mi chiedo e vi chiedo: quale lealtà, quale onore ravvisiamo oggi nei comportamenti della società civile? Quale lealtà se lasciamo che gli insegnamenti che arrivano ai nostri figli premiano le opere dei furbi e degli scaltri che, pur di ottenere il proprio tornaconto, passano sopra i corpi dei loro sodali, quale onore poi, quando anche le istituzioni più alte non esitano a tradire promesse, impegni e accordi pur di avere il loro miserevole tornaconto.

Ecco perché, oggi come mai, ricevere questa preziosissima benemerenzza, concessa ai pochi che si sono distinti per lealtà e onore verso il loro prossimo, deve voler dire rinnovare il proprio impegno sia per “contagiare, contaminare, con i virus appunto della lealtà e dell'onore il prossimo che ci circonda, perché questi non sono valori obsoleti, decaduti o obliterati, questi, sono i valori fondanti della nostra storia, della nostra vita comune, sono i valori che hanno fatto grande questo nostro meraviglioso Paese, un Paese messo a ferro e fuoco da una politica ignorante e criminale che sta cercando in ogni modo di farci abdicare ad altre culture, ad altre tradizioni, cercando in ogni modo di toglierci identità e dignità.

I membri della Unione della Legion d'Oro, e mi rivolgo oggi principalmente ai nuovi insigniti, debbono mettere in campo tutti i loro talenti affinché, con le armi della cultura, dell'arte, della conoscenza contrastino questo mal costume dilagante coinvolgendo tutti coloro che ancora hanno orecchie per sentire.

E allora vi leggo un passo dello statuto e regolamento della Unione della Legion d'Oro che stabilisce quali siano i passi da fare per il raggiungimento degli scopi sociali oggi più che mai attuali

Scopi:

1. suscitare il desiderio di cultura generale formativo e incrementare la diffusione dell'istruzione d'ogni grado di ogni campo;

2. provocare nel maggior numero possibile di persone un movimento verso il *miglioramento di sé stessi e della società che li circonda*, risvegliando le tendenze umanitarie e rafforzando la parte migliore della loro personalità;
3. provvedere per quanto possibile ad una vera e propria forma di assistenza culturale tendendo alla formazione ed alla elevazione professionale di ogni categoria. Ed a tal fine ha assunto dal 1955 l'onere di assicurare la vitalità della gloriosa ultracentenaria ACCADEMIA TIBERINA, Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori, fondata nel 1813.
4. Cari Accademici e membri della Legion d'Oro, io oggi aggiungerei quale rinnovato impegno che incombe su ognuno di noi, *la difesa dei valori della cristianità, della famiglia, e della patria*. Valori questi che purtroppo non possiamo più delegare a quelli che per mestiere avrebbero dovuto farlo. Oggi ognuno di noi, è chiamato, in prima persona, a farsi parte attiva, vuol dire avere il coraggio di impugnare la spada del diritto e della conoscenza affinché le nuove generazioni possano apprendere dal immenso patrimonio culturale proprio della storia e tradizione del nostro Paese
5. Fatevi maestri per i vostri figli e i giovani tutti del nostro Paese perché a loro è affidato il futuro.

É con immutata fiducia e rinnovato spirito quindi che dichiaro aperto il 204° anno Accademico e il 63° anno di fondazione della Unione della Legion D'Oro.